

EDITORIALE

Quando in febbraio del 2005, ISPO Francia ha manifestato il desiderio di veder crearsi una struttura parallela di formazione professionista specializzata nelle ortesi del tronco, la SIRER (Società Internazionale di Ricerche e di Studi sul Rachide) e l'ARCRAMS (Associazione Centro Rodano Alpi dei Medici Specialisti in Rieducazione) hanno deciso di rilevare la sfida.

Il GKTS (Gruppo Kinesiterapico del Trattamento della Scoliosi) si è immediatamente giunto a noi per assicurare, in parternariato, la realizzazione di questo congresso.

Inoltre, abbiamo ricevuto il sostegno e il patronaggio dell'UFOP (Unione Francese degli Ortesisti Protesisti), della SOFMER (Società Francese di Medicina di Rieducazione) e di TOI (Tecnica Ortopedica Internazionale) permettendoci di superare l'ambito delle frontiere dell'esagono francese.

Nel 2005, il trattamento ortopedico delle deformazioni vertebrali e specialmente la scoliosi, riguarda il più spesso dei bambini e degli adulti in piena attività, la scoliosi essendo il più spesso « idiopatica ». La sua frequenza ne fa attualmente la principale prescrizione di ortesi del tronco.

Se rimangono ancora varie incognite, diversi concetti sono apparsi recentemente :

- l'etiologia multifattoriale è stata avvicinata della teoria del caos e permette di precisare meglio le indicazioni del trattamento preventivo e del trattamento precoce. Dall'adulto, le dislocazioni rotatorie evolvono ugualmente in modo caotico e la loro presa in carico per trattamenti ortopedici conservativi permette il più spesso di evitare la chirurgia,
- Il concetto di integrità tensionale (Tensegrity) spiega meglio il ruolo del gesso, dei trattamenti notturni sulle tensioni legamentari paravertebrale ed il ruolo dei trattamenti diurni come dispositivo anti-gravitario,
- La modellazione della forma esterna del tronco ci permette, oltre al modellaggio elettronico, di realizzare dei casi medi, facilitando il confronto dell'efficacia delle diverse ortesi sul modellaggio toracico,
- Gli studi sulla mobilità del rachide hanno dimostrato che l'ortesi del tronco non modifica questa dinamica,
- L'evoluzione a lungo termine delle scoliosi idiopatiche dimostra che sotto agli 80°, non c'è ripercussione dolorosa e respiratoria della scoliosi, rimandando così i limiti del trattamento ortopedico conservativo.

Per la prima volta un'indagine di consenso è stata inviata ai diversi specialisti della scoliosi che permette di presentare « la verità » dell'insieme del gruppo. Teniamo a ringraziare qui, tutte le persone che ci hanno fatto pervenire il questionario riempito.

Una sessione consacrata alla posturologia ci ricorderà il legame tra scoliosi, postura e propriocezione.

Dei gruppi di lavoro più ristretti, permetteranno a chi lo desidera, di approfondire quanto è stato presentato in seduta plenaria. Il numero speciale di *Résonances Européennes du Rachis* stampato all'occasione di questo Congresso, servirà di base a questa discussione.

Vi ringraziamo di partecipare così numerosi a quest'evento, confermando così la fondatezza di questa formazione professionale.

Ci scusiamo in anticipo della densità del programma scientifico, che sarà, spero, compensato da un spettacolo tipicamente lionese al momento della cena di gala.

A tutti auguriamo un piacevole soggiorno a Lione.

Possano queste giornate levare gli ultimi dubbi sull'efficacia delle ortesi nella scoliosi e rendere il trattamento accessibile al più grande numero.

Bernard LACROIX

Jean-Claude de MAUROY